



agg. 16/09/2016

Car* compagn*,
siamo a condividere tutto il nostro sgomento e la nostra solidarietà per il lavoratore tragicamente ucciso a Piacenza durante un picchetto davanti; alla sede della GLS corriere espresso. 53 anni, lascia 5 figli.
Questo il [link](#) alla notizia

La dinamica dell'incidente, se confermata dagli inquirenti;, sarebbe quantomeno inquietante perché ci riporta indietro di un secolo: sembra, infatti, che la vittima sia stata travolta dall'autista di un camion, incitato a forzare il blocco dei lavoratori da parte di un addetto vicino all'azienda.

È possibile, nel 2016, morire perché si partecipa ad uno sciopero? È possibile che la vita di un lavoratore sia tenuta in così poco conto, da essere sacrificata sull'altare del profitto e della produttività? E ancora: è possibile che fra gli stessi lavoratori manchi quel briciolo di mutua solidarietà, che li porti ad essere uniti; di fronte a certe rivendicazioni, anziché braccio armato del padrone?

Una presa di coscienza ed una seria discussione sul mondo e sul modello di lavoro che oggi dobbiamo fronteggiare, è condizione essenziale per evitare che certe tragedie si possano ripetere.

Un abbraccio,

La Segreteria Fisac CGIL di Roma e Lazio

apri comunicato allegato [160916p754lf Com SolidarietàLavoratoreUcciso_def 2](#)